

VEGLIA DI PREGHIERA  
PER LA PACE E LE FAMIGLIE NEL MONDO  
Basilica di San Lorenzo Maggiore – MILANO, 31 dicembre 2011, ore 23, 30

**Messaggio S. E. Mons. Mario Delpini**

Gloria, gloria, gloria è il canto degli angeli che è diventato nei secoli, nell'esperienza cristiana il canto dei discepoli. Come i poveri pastori di quella notte anche la vita dei credenti è avvolta di luce per la gloria di Dio, come dice il Vangelo di Luca. “La gloria del Signore li avvolse di luce”. Perciò non lasciatevi ingannare dallo scetticismo che non sa vedere o dal rumore che impedisce di ascoltare. Non lasciatevi ingannare dall'analitica descrizione dei problemi che soffocano la gioia, che confondono le idee, che sconvolgono le proporzioni. Non lasciatevi ingannare dalla ripetizione delle banalità, dalla consuetudine alla lamentela, dall'immagine dei luoghi comuni che vengono presentati dai mezzi di comunicazione.

La gloria del Signore continua ad avvolgere di luce la vita dei credenti.

La gloria del Signore, infatti, non è un qualche fenomeno magico che risolve tutti i problemi, non è un trionfo che schiaccia i nemici e gratifica chi pretende delle rivincite. La gloria del Signore è quella che noi abbiamo contemplato sul Volto dell'Unigenito, il Verbo fatto carne e quindi la gloria del Signore è l'amore che si dona, è l'amore che si manifesta, è l'amore che si comunica e rende capaci di amare. Gloria, gloria, gloria! I cieli e la terra sono pieni della gloria di Dio e il popolo che vive nelle tenebre fu avvolto da questa luce, questa luce che è in realtà la rivelazione che tu sei amato da Dio e l'amore di Dio ti rende capace di amare. E oggi possiamo contemplare questo mistero nella vita delle famiglie perchè la gloria di Dio avvolge di luce le famiglie che vivono secondo questo amore. Ciascuna famiglia dunque può ospitare la gloria del Signore, l'amore che si dona. Anche se molti esitano di fronte alla decisione di formare una famiglia perchè sono vittime del pregiudizio che identifica l'amore con un sentimento, con una emozione o con una passione e molti sentono il vincolo coniugale come una catena che imbriglia la libertà e mortifica la fantasia della precarietà e dell'imprevisto, la gloria del Signore avvolge nella luce le

famiglie che nelle loro ferite e difficoltà attestano che il nome cristiano dell'amore è perdono. Anche se la frenesia che trascina insensatamente un po' tutti non consente facilmente di fermarsi a pregare, anche se la presunzione radicata da sempre nell'umanità continua ad illudersi che si possa vivere e compiere grandi imprese ed essere felici anche facendo a meno di Dio, la gloria del Signore avvolge di luce le famiglie che riconoscono che senza il Signore non si può fare niente e che la casa sta salda nelle tempeste perchè è costruita sulla roccia. E perciò le famiglie credenti condividono la preghiera, benedicono con riconoscenza la mensa, gridano a Dio il loro dolore e la loro speranza quando la malattia, la morte, le fatiche del vivere invadono la casa.

La gloria del Signore avvolge di luce le famiglie che pregano, testimoniando che il nome cristiano dell'amore è dono di Dio, grazia, frutto dello Spirito Santo. E anche se le complicazioni, le inadempienze della politica stentano a promuovere una adeguata attenzione alle esigenze della famiglia, anche se la crisi economica e finanziaria si accanisce a rendere difficile la vita di molte famiglie, anche se la difficoltà di trovare un lavoro conforme alle proprie aspettative, una casa all'altezza dei propri sogni sembra dissuadere dal formarsi una famiglia, la gloria del Signore avvolge di luce le famiglie che in questo travaglio si ingegnano per una vita sobria, si aiutano con una magnanima solidarietà, si incoraggiano a praticare uno stile di vita sostenibile.

La gloria del Signore avvolge di luce le famiglie che in questo tempo di travaglio attestano che il nome cristiano dell'amore è fiducia nella provvidenza di Dio e stima delle risorse umane. Questa notte piena di suggestione e di pensieri, in questa città rumorosa e frenetica, in questo tempo di travaglio e di attesa intimorita noi diamo inizio alla giornata della Pace: l'augurio per il nuovo anno e l'impegno per i giorni che seguono. Le parole del Papa Benedetto XVI che indicano il compito di "educare i giovani alla giustizia e alla pace", l'evento che radunerà a Milano nel mese di maggio e giugno le famiglie del mondo per celebrare il VII Incontro mondiale delle famiglie, la presenza in questa notte dei promotori del Movimento dell'Amore Familiare contribuiscono a riconoscere che la gloria del Signore avvolge di luce le famiglie che vivono l'amore cristiano con i suoi nomi cioè fedeltà, dedizione, perdono, grazia di

Dio, fiducia nella provvidenza e stima dell'uomo. Ora viene da domandarsi: sono tante queste famiglie o sono poche? Sono consapevoli della loro vocazione ad essere luce? Vivono in condizione che rendono praticabile questa vocazione? Io non so rispondere a queste domande. Una cosa so: queste famiglie basteranno ad illuminare il mondo e a indicare a chi le incontra la via della gioia e della pace. Basteranno. Che Dio le benedica tutte per tutti i giorni dell'anno che è iniziato.